GLI OGM COME NON VE LI AVEVANO MAI RACCONTATI
mercoledì 25 febbraio 2009

Agricoltori condannati a pagare i diritti di brevetto dopo che i loro campi sono stati contaminati da pollini OGM.
Quattro incontri pubblici a Milano, Bologna, Firenze e Roma

Percy e Louise Schmeiser sono una coppia di anziani agricoltori del Saskatchewan (Canada).
Nel 1998 nei loro campi sono state trovate piante di canola (la colza da olio canadese) geneticamente modificata per la
resistenza all’erbicida Round Up.
Infastidita dall’evento (da decenni selezionava proprie varietà di alta qualità e resistenti ai forti venti che spazzano le
prairies canadesi), la coppia si attendeva scuse e una qualche forma di indennizzo.
Al contrario, si è vista chiedere da Monsanto 120.000 dollari per la violazione del brevetto di cui la casa biotech è titolare
esclusiva.
La causa, con ingenti spese legali per i due plurisettantenni (con figli e nipotini, del tutto privi del phisique du role dei
contestatori), si è trascinata per anni e si è conclusa nel 2004 con la loro condanna.
Anche se con una risicata maggioranza di 5 giudici a 4, la Corte suprema canadese ha infatti sentenziato che non
importava che la violazione di brevetto (o contaminazione, a seconda dei punti di vista) fosse non solo non voluta dagli
Schmeiser, ma addirittura sgradita, e che non aveva assolutamente rilievo il modo in cui fosse accaduta. Il solo fatto che
sui loro campi si trovasse DNA sotto brevetto era sufficiente a imporre il pagamento dei diritti di proprietà intellettuale a
favore di Monsanto.

Da allora, la coppia si è impegnata con passione per la presentazione della sua esperienza, ottenendo nel 2007 il Right
Livelihood Award (il premio Nobel alternativo) conferito al Parlamento svedese.
 “Prima della causa, non avevo mai conosciuto nemmeno un rappresentante di Monsanto. In 60 anni, non avevo
mai acquistato le loro sementi e non avevo mai partecipato a un loro incontro”, dice Percy, condannato a essere
Assobio
http://www.assobio.it
Realizzata con Joomla!
Generata: 6 September, 2010, 23:11

cliente di Monsanto per sentenza.

Lo scenario preoccupante che si prospetta se non sarà messa mano a una chiara e puntuale normativa complessiva,
vede per gli agricoltori le cui coltivazioni venissero accidentalmente contaminate da pollini OGM il rischio di vedersi
intimare il pagamento di royalties, per il solo fatto di “detenere”, anche se del tutto involontariamente,
materiale genetico brevettato.
Per i prodotti coltivati in Italia il problema non si pone. Per ora.
In un meeting della Fao, lo scorso gennaio il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha infatti
dichiarato: "Personalmente sono totalmente contrario agli OGM, ma il governo ancora non si è espresso sul tema".
Aspetti brevettuali a parte, gli Schmeiser ritengono impossibile la coesistenza tra piante OGM e tradizionali: “non
è possibile "trattenere" gli OGM: una volta che si introduca una nuova forma di vita nell'ambiente, non c'è più modo di
richiamarla indietro. Non si può trattenere il vento, né il trasporto dei semi da parte di uccelli, api e altri animali. Gli OGM
si diffonderanno ovunque con la stessa facilità con la quale è avvenuto nelle nostre prairies”.
 “Mia moglie ed io abbiamo 77 e 78 anni. Non sappiamo quanti anni abbiamo ancora a disposizione e come nonni
ci chiediamo che tipo di eredità vogliamo lasciare ai nostri nipoti. I nostri nonni e i nostri genitori ci hanno lasciato un'eredità
di terra coltivabile. Noi non vogliamo lasciare un'eredità di terra, aria e acqua sature di veleni”.
Percy e Louise Schmeiser saranno in Italia dal 26 febbraio al 4 marzo, chiamati da Ecor NaturaSì, Coop, Commissione
internazionale per il futuro dell’alimentazione e dell’agricoltura e dalla Cia –Confederazione Italiana
agricoltori, con la collaborazione tecnica di FederBio e AssoBio
Ecco il calendario:
26 febbraio ore 18 Milano (Hotel ATA Fiera in Viale Boezio).
Interverranno anche Giulia Maria Mozzoni Crespi (presidente del Fai Fondo per l’ambiente italiano e conduttrice
dell’azienda agricola biodinamica Cascine Orsine), Joseph Wilhelm (presidente della società tedesca di prodotti
biologici Rapunzel e promotore della marcia europea No-OGM), Fabio Brescacin (amministratore delegato di
Ecor/NaturaSì).
27 febbraio ore 20,30 Bologna (Ambasciatori, via Orefici 19)
Interverranno l’assessore regionale all’agricoltura Tiberio Rabboni, il preside della facoltà di Scienze agrarie
Andrea Segrè, il presidente di FederBio Paolo Carnemolla e il responsabile Innovazione e valori di Coop Italia Claudio
Mazzini.
Assobio
http://www.assobio.it
Realizzata con Joomla!
Generata: 6 September, 2010, 23:11

2 marzo ore 18 Firenze (Ospedale degli Innocenti, piazza SS. Annunziata).
Interverranno Ugo Biggeri (Terra Futura), Maria Grazia Mammuccini, amministratrice dell’Arsia/Regione Toscana
e Viviano Venturi, agricoltore custode toscano.
4 marzo ore 10,30 Roma (Confederazione italiana agricoltori, Via Mariano Fortuny 20).
Interverranno il presidente nazionale Cia Antonio Politi, il presidente nazionale Legambiente Vittorio Cogliati Dezza e il
presidente di Legacoop agroalimentare Luciano Sita.
Assobio
http://www.assobio.it
Realizzata con Joomla!
Generata: 6 September, 2010, 23:11